

professioni

IL DENARO
Giovedì 20 dicembre 2012

www.ecostampa.it



Un momento degli Stati generali per il ventennale dell'Ordine regionale, da sinistra Edoardo Cosenza, Giovanni Romano, Stefano Sorvino (autorità di Bacino Campania Sud), Luigi De Falco, Giuseppe Doronzo (segretario dell'Ordine), Pasquale Marrazzo (autorità di Bacino Campania Centrale), Francesco Peduto

Presidi territoriali: patto Geologi - Regione

L'Ordine regionale della Campania celebra il ventennale e rilancia il confronto con le istituzioni. "Non vogliamo più essere i professionisti del giorno dopo - afferma il presidente Francesco Peduto - , ma proporci, forti delle nostre competenze, come esperti in grado di monitorare il territorio e di prevenire le catastrofi naturali".

Di **RICCARDO LA FRANCA**

I Geologi Campani ottengono dall'assessore regionale ai lavori pubblici e protezione civile, Edoardo Cosenza, l'impegno per la realizzazione dei presidi territoriali per il monitoraggio contro il dissesto idrogeologico e per i programmi di protezione civile dei Comuni. E' questo uno dei risultati più significativo degli stati generali della categoria, organizzati a Napoli, a Castel dell'Ovo, per iniziativa del Consiglio regionale di categoria, presieduto da Francesco Peduto, per il ventennale dello stesso Ordine. Inoltre l'assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Romano, conferma il ruolo centrale dei geologi nella tutela ambientale. E a questo proposito ipotizza un nuovo profilo professionale, ossia il geologo dell'ambiente.

"Questa svolta culturale dei nostri amministratori locali - spiega il vice presidente dell'Ordine campano Francesco Russo - va in perfetta sintonia con una battaglia che conduciamo da anni per l'istituzione del geologo del territorio. Siamo convinti che occorra un geologo in ogni amministrazione comunale, con un profilo ben definito: non più l'operatore dei momenti di emer-

genza, ma il protagonista nelle scelte di pianificazione territoriale". Su questa linea si ritrova anche l'assessore comunale all'Urbanistica regionale Luigi De Falco, "al quale - aggiunge Russo - abbiamo sentito il bisogno di esprimere il nostro ringraziamento per l'apertura al dialogo manifestata dall'amministrazione di Palazzo San Giacomo con l'Ordine regionale". Critiche invece alle scelte in materia di prevenzione svolte dal governo. "Sembra incredibile - si legge in un documento - che si sia dovuto attendere il 2012 per sentirsi dire dal Ministro dell'Ambiente Corrado Clini che non si deve costruire in zone a rischio idrogeologico. Eppure era il 1969 quando alla prima seduta dell'appena costituito Ordine Nazionale dei Geologi, l'allora presidente Ardito Desio propose di scrivere una lettera al governo italiano per sottolineare il grave problema rappresentato dal dissesto idrogeologico. Sono passati cinquant'anni e forse quella lettera, che porta una firma così insigne, è infine arrivata a destinazione". Da Napoli, inoltre, riparte la proposta per trasformare gli Ordini delle professioni tecniche per farne veri e propri organismi di certificazione della qualità delle prestazioni fornite dagli iscritti: è l'idea lanciata proprio da Russo.

Si tratta di una svolta culturale: piuttosto che alzare steccati e promuovere guerre di religione per rintuzzare tentativi di abolizione del sistema ordinistico, il mondo delle professioni tecniche fa un tentativo autonomo e originale di riqualificarsi con un'ipotesi di certificazione della prestazione del prodotto del lavoro intellettuale.